Anno XXIX — Martedì 24 Ottobre 1876 — N. 246.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Durante il periodo Elettorale la GAZZETTA si venderà a centesimi 5

Le difficoltà orientali

Riassumendo tutte le notizie giunteci all' ultim' ora, risulta che la pace è ancora possibile mediante l'accettazione, per parte della Porta, delle proposte europee, cioè dell'autonomia amministrativa sotto il sindacato dell' Europa.

Notiamo però che dalla probabilità siamo scesi alla possibilità.

Disgraziatamente le informazioni che ci vengono da Costantinopoli non sono fatte per autorizzare la speranza che la Porta si renda conto di questa necessità assoluta.

Codeste informazioni rappresentano gli uomini di Stato ottomani come determinati a rifiutare l'impegno formale, che i Gabinetti europei reclamano da essi, e senza il quale l' Europa non potrebbe esercitare il Sindacato, che deve essere la guarentigia dell' esecuzione delle condizioni della pace.

I ministri di Abdul-Amid cambieranno di opinione all' ultima ora? Noi lo auguriamo vivamente.

La prospettiva, nondimeno, delle misure di coercizione si avvicina sempre più, e il momento non è forse lontano in cui il concerto europeo dovrà rinunciare decisamente alla speranza di ottenere altrimenti, che con la forza, l' adesione della Turchia al suo programma.

Dai telegrammi dell' Agenzia Stefani, i lettori hanno avuto contezza dell' *ultimatum* della Russia e hanno saputo quali sarebbero le immediate conseguenze del rifiuto.

È perfino designato nella persona del Granduca Michele il futuro comandante in capo dell' armata russa.

Non sappiamo ancora quanti giorni abbia dato la Russia per una decisiva risposta; ma quel che preme di constatare si è che l' *ultimatum* contiene nè più, nè meno delle proposte formulate dall' Inghilterra.

La quale, qualunque possa essere lo avvenire, avrà sempre una gran parte di responsabilità, imperocchè ad essa si deve se non avremo potuto evitare la guerra.

Dal giorno in cui il Governo della Gran Brettagna si oppose al *memorandum* di Berlino e spiegò completa la bandiera della diffidenza, inalberata coll' acquisto delle azioni del Canale di Suez, da quel giorno la Turchia si è creduta in diritto di scherzare colle potenze, e persuasa che all' ultim'ora si sarebbe formata una coalizione, per proteggerla, capitanata dall' Inghilterra, la Porta ha stimato opportuno di preparare il terreno, eccitando il fanatismo religioso.

Da quel giorno principiò l'errore.

E la serie continuò ormai a tale punto, che la Turchia stessa nelle sue contro proposte sentì dover dichiarare come non ultima necessità di un' armistizio di sei mesi fosse appunto quella di calmare l' agitazione e l' esaltazione cui erano in preda le popolazioni Mussulmane.

Oggi che siamo alle strette, la Turchia comprenderà pur troppo che la politica europea del 1876 non può più essere quella del 1854, non già per virtù dell' Inghilterra, ma bensì per il mutamento avvenuto in Europa negli ultimi venti anni.

L' Austria-Ungheria ha compreso il grave errore commesso in quell' epoca abbandonando la Russia, cui doveva il contraccambio del 1848.

La Francia ha troppo senno per compromettere la sua convalescenza — e l' Italia ha sufficiente buon senso per comprendere che non c' è ragione di osteggiare coloro che le furono larghi di simpatia durante il periodo della sua politica costituzione.

Noi comprendiamo quanto sia difficile in questo momento alla Turchia di soffocare l' orgoglio del partito militare, che ha prevalso finora, accettando, umiliata, quelle proposte alle quali non ha neppur creduto di accusare ricevuta — o di fare alcuna allusione nelle controproposte — ma d' altra parte le Potenze in genere, e la Russia in specie, non possono accettare la politica dell'Inghilterra, la quale, dopo aver essa proposto un armistizio di sei settimane, accettava poscia quello di sei mesi.

Un grande sforzo soltanto, per parte degli uomini che reggono i destini dell' impero turco, può riuscire ad evitare la guerra.

Saranno essi capaci di farlo in questo supremo momento?

Noi lo speriamo ancora nell' interesse dell' Europa, del Commercio, e dell' economia generale, ma la situazione è tale che il dubbio oscura la speranza.

IL DISCORSO
DELL' ONOR. SELLA A COSSATO

(Vª e fine)

Lavori pubblici. — Siamo anche noi tra coloro che credono alla loro necessità; sapete anzi che sono per me una passione: vi ho altra volta affermato che il favoloso incremento della ricchezza nel mondo odierno si deve sopratutto all'aumento della viabilità.

Vi dicevo nel 1874: non mi so pentire di aver dato opera a che si facessero i passaggi del Gottardo e della Pontebba, si riprendesse e compisse la ferrovia di Savona, si riprendesse quella di Sardegna da più anni interrotta, si compiessero al più presto la Ligure e le Calabro Sicule, di avere spinto il più possibile la costruzione delle strade ordinarie in Sicilia, in Sardegna, nelle Provincie meridionali, cioè dove più se ne difetta.

Una voce: E la sottoalpina?

Sella. Anche a questo proposito sarebbe il caso di dire: *aiutati che t' aiuterò.*

Si discorre sempre molto di lavori pubblici; figuratevi alla vigilia dalle elezioni. Non vi nascondo che molto tuttora trattasi di fare. La giustizia richiede, che siano allacciati da ferrovie i capoluoghi di provincie tuttora privi di comunicazione, ed io son dolente che il ministro abbia rinviato la legge sopra codesti argomenti, che era la state scorsa pronta per la discussione della Camera. Devesi legare la rete Sarda a Terranove, locchè avvicinerà immensamente la Sardegna al Continente, come dimostrai nella relazione dell' inchiesta sulla Sardegna. I biellesi saranno lietissimi ed hanno interesse a che si possa percorrere colla vaporiera la contigua Valle d' Aosta. Capisco, come ho già dichiarato parecchi anni fa in Parlamento, che la ferrovia Ebol-Reggio ha per Napoli e per le provincie, che ad essa si congiungono, grande importanza.

Già fino dal 1873 si iniziarono nel Veneto le nuove linee ferroviarie colà, in ragione del movimento di quelle provincie, veramente scarse. Come pure confidiamo si vorrà finalmente risolvere la questione della congiunzione di Roma cogli Abruzzi; e convengo che tante altre ferrovie e strade vi sieno che l' Italia dovrà andare facendo.

Aggiungo che in molte parti d' Italia bisogna, appena sia possibile, dar mano alle bonifiche. Ogni serio progresso vi è impossibile perchè l' uomo vi muore.

Vi sono parti d' Italia in cui prima del 1860 così poco si era fatto che, malgrado ciò che si fece d' allora in poi pare che nulla siasi compiuto, ed anzi quel poco che venne condotto a termine fa manifesta la necessità del rimanente, come appunto accade, che una lieve pioggia su un terreno arido dimostra anche meglio la necessità di una inaffiata completa.

Ma una cosa alla volta! Queste necessità di lavori che il nostro partito dimostrò da lunga pezza, ed a cui andava soddisfacendo man mano che si poteva, vuole essere subordinata alle finanze, al pareggio. Questo è il punto essenziale.

Siamo lieti che anche il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici il dichiarino. Vorrei però che non ci fosse equivoco nei termini.

Per un pareggio definitivo non basta che l' aumento dell' entrate equipari l'aumento dell' interesse, del debito che si dovesse contrarre per queste opere.

In genere io ammettevo che si mettessero fuori conto solo le spese relative alla estinzione di debiti recanti interesse, od all' acquisto di capitali fruttiferi.

Nel caso dei pubblici lavori si può considerare come non producente carico sul bilancio quella parte d' interesse del debito contratto, che è coperta dal maggiogiore provento che ricava il Tesoro in conseguenza del lavoro che fu fatto. Ma, se si trattasse per esempio di ferrovie, le quali neppur coprissero le spese di esercizio, deve considerarsi come carico il capitale che si spende nella ferrovia, sia che direttamente lo eroghi lo Stato, sia che abbia forma di guarentigia o con altro congegno più o meno mascherato aggravi l' Erario. Altrimenti si ricade da capo nei disavanzi, e le opere pubbliche riescono così costose alla nazione, che il vantaggio economico può andare del tutto perduto o risolversi in danno grave. Così non potendosi far tutto in una volta, rimane la difficoltà dell' ordine con cui fare tanti lavori, a meno che sobbarcandosi i Comuni, le Provincie e gli interessati a quella parte di onere che rimanesse scoperto per l' Erario nazionale, ogni difficoltà fosse tolta *a priori*.

Impiegati. — Ho letto con piacere nel discorso dell' onor. Depretis, come il bilancio del 1877 lasci margine sufficiente per migliorare le condizioni agl'impiegati.

Così sarà corretto il cattivo effetto di quella parte della legge adottata quest'anno, per cui si è migliorata la condizione dei maggiori stipendiati, e specialmente dei ministri, nulla o quasi nulla provvedendo agli impiegati minori che sono fuori di Roma. A me, tre volte ingenuo, era sembrato nel 1864 che, prima d' invitare il popolo italiano a indispensabili sacrifici, dovessero diminuirsi il più possibile le spese non necessarie ed avessero i ministri a dare l' esempio della diminuzione dei loro stipendi. Non immaginavo allora che venendo al potere un ministero progressista, in mezzo a queste bellezze di macinato e di ricchezza mobile, sarebbesi fra le prime fatta una legge la quale abolisse le disposizioni allora adottate, e facesse progredire lo stipendio dei ministri del 25 ed oltre per cento (*Vivissima ilarità*).

Mi rincrebbe che nel discorso dell' on. Depretis si irrida agli onesti propositi dell'*economia fino all'osso* e *della lente dell' avaro* nelle spese a carico de' contribuenti. Ricorderete, o signori, quanto ci si rimproverasse altre volte di non fare sufficienti economie. Come sono mutati i tempi? Come aveva ragione il dittatore che diceva: — altra cosa è il Governo, altra l' Opposizione. —

Istruzione. — L' on. Depretis dichiarò a Stradella di volere la istruzione elementare obbligatoria, che fu già proposta da parecchi ministri di parte nostra. Constato anzi tutto che coloro i quali a proposito dell' esercizio delle ferrovie andavano tentando di far credere che noi eravamo autoritari e socialisti, fanno ora assai grave breccia nelle dottrine liberiste coll' ammettere

l'obbligo della istruzione elementare. E non me ne spiace: è tanto maggiore il valore dell'uomo istrutto, che ben si può dire di interesse supremo tutto ciò che concerne l'istruzione.

La diminuzione dell'analfabetismo non fu in Italia abbastanza rapida. La leva ci diede infatti un numero di analfabeti:

del 65,56 0[0 nella classe del 1843
del 52,62 » » 1854

ed il censimento diede di analfabeti:

78,29 nel 1861
73,27 » 1871

Ma, se io non erro, ai bisogni della istruzione elementare mancano ancora meglio che 25 mila insegnanti ed una maggiore spesa annua che non va lungi dai 30 milioni *(Sensazione)*.

Vi potranno quindi essere delle difficoltà di attuazione sia per lo stato finanziario dei comuni, sia perchè nessuno mai consiglierà cattivi maestri, tanto più che l'educazione non importa meno dell'istruzione.

Vi sarà divergenza nell'applicazione, ma quanto alla quistione di principio non vi è dissenso tra noi e il Ministero. Si tratta, come ho già detto, di una proposta già fatta da ministeri moderati: essa naufragò alla Camera: io rispetto i misteri dell'urna, e non saprei dire se dissenzienti fossero in maggior numero dall'una o dall'altra parte.

Chiesa e Stato. — Il Depretis annuncia che verrà presentato il disegno di legge in esecuzione all'art. 18 della legge su le guarentigie concernente l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche. Anderò adagio a parlare di questo argomento; perchè se uno dice che apprezza il sentimento religioso è tacciato di clericale, e se aggiunge che pure sostiene i diritti dello Stato, di vegliare alla difesa della libertà e del progresso della società civile si tira addosso un vero furore.

Io esprimo un desiderio molto modesto, che non so se sia compreso nel programma ministeriale, il quale è dal discorso di Stradella lasciato sovra questi ed altri punti in una indeterminatezza forse vantaggiosa alla vigilia delle elezioni.

Vorrei che la trasformazione dell'amministrazione dei beni della Chiesa, non abbia ancora per conseguenza l'abolizione dell'*exequatur* e del *placet* per la provvista dei benefizi e la destinazione dei beni ecclesiastici.

È un gravissimo esperimento che noi facciamo, o signori, colla libertà della Chiesa: non già ch'io ami le ingerenze dello Stato in questa quistione, come di regola desidero eliminarla il più possibile anche nelle altre.

Ma anche in questione così delicata e così grave, io non posso a meno di procedere col rigore del naturalista. Questi, se vuole fare esatte osservazioni, e se dalle fatte osservazioni vuol dedurre buone leggi, deve guardarsi dalle idee e dai sistemi preconcetti, altrimenti mal sicure riescono le osservazioni, e false le leggi che egli determina.

Ora noi dobbiamo por mente a queste tre grandi novità:

La profonda trasformazione avvenuta nella religione cattolica per la proclamazione della infallibilità in virtù della quale ben si può dire che ogni libertà dei vescovi e quindi del minore clero è intieramente annullata, cosicchè una volontà sola impera sovra tutta questa importante organizzazione del clero cattolico e di chi fa professione di seguirne i dettati in ogni cosa;

La abolizione del potere temporale che il Papato ha finora subita, ma non accettata;

Finalmente la libertà che la nostra legge sulle guarentigie diede alla Chiesa.

Sono trascorsi sei anni dacchè l'Italia solennizza l'anniversario del suo ingresso a Roma, ma forse in via di diminuzione la ostilità del Papato contro l'Italia? La influenza del partito clericale è forse in decremento? e *partito clericale* politicamente parlando è per me quello che vuol disfare l'Italia per rifare il potere temporale del Papa o intende subordinare la società civile al chiericato. Ora in caso che la patria corra pericoli siamo noi tranquilli che non sorga fra noi una poderosa forza nemica, la quale comprometta la libertà e l'unità d'Italia? Come gà vi ho detto altre volte io non sono, o signori, senza preoccupazione. Ne è perciò che io mi penta delle larghezze concesse alla Chiesa ed al Papato nel 1871.

Perocchè mi sono convinto doversi in simili quistioni, nelle quali non mancano coscienze molto sensibili, fare assegnamento sulla pubblica opinione. E quando l'Italia compiè così grande fatto come l'abolizione del potere temporale, doveva condursi per guisa, che l'opinione degli uomini imparziali rimanesse in favor suo e piuttosto lamentasse che il Papato facesse abuso delle larghezze concessegli anzichè si dolesse che l'Italia opprima od abbia l'aria di opprimere il Papato. Ma tuttociò ad un patto ed è di vegliare attentamente sopra ciò che succede.

Ora noi vediamo accadere questo fatto, cioè che le disposizioni della curia romana tendono sempre più a segregare il clero dalla società civile anche dalla famiglia e specialmente i giovani chierici in quella bella età nella quale si formano i caratteri, i cuori, le menti, le convinzioni. Ora questa segregazione del clero dal laicato quali effetti avrà coll'andare del tempo? Nel Belgio la piena libertà della chiesa ha dati effetti la cui bontà non è più ammessa dai liberali. E colà la segregazione di cui parlo trae seco una intolleranza curiosa dei partiti. Si direbbe che il Belgio è diviso in due società anzi popoli diversi; vi sono colà scuole, provveditori, e professionisti per i liberali, e scuole, provveditori, e professionisti per i clericali. Ed un ministro belga mi diceva, non è gran tempo, che qualche bello spirito credeva opportuno avere nelle ferrovie due ordini di vagoni, gli uni a disposizione dei liberali e gli altri dei clericali. *(Risa)*.

Non che ora io voglia suggerire delle guarentigie analoghe per esempio a quelle adottate in Germania, per cui un ministro del culto deve avere riportati certi gradi accademici nelle scuole laicali, ma è forse opportuno di abolire l'*exequatur*, di abbandonare questa ultima tutela dello Stato? *(No, no)*. Ecco la modesta domanda ch'io farei alla Camera se voi non dissentite.

L'esperienza insegnerà i passi ulteriori che siano a farsi e in qual senso, cioè se nella via dell'allargamento della libertà della Chiesa, ovvero nel senso dell'aumento delle guarentigie da richiedersi dallo Stato — A me sembra non senza importanza chiamare di volta in volta l'attenzione del popolo italiano sovra codeste quistioni, perchè la coscienza nazionale, la quale, checchè si faccia, avrà sempre influenza, può rendere inutili con questa leggi ulteriori di cui ogni uomo avveduto riconoscerà le difficoltà e i pericoli.

Politica estera. — Non ho bisogno di indicarvi da qual parte i sentimenti di umanità traggano le mie simpatie nella lotta che insanguina regioni da noi non molto lontane. Ma io non mi avventurerò ad un giudizio sulla condotta del Ministero che dietro conoscenza di tutti gli elementi necessari.

Signori! Se voi credete di continuarmi la vostra fiducia, valendomi della autorità che mi deriverebbe della qualità di rappresentante della nazione, in altri due campi, anche all'infuori del Parlamento, desidero adoprarmi. Il risparmio popolare e l'Accademia delle scienze.

Se io non vo errato, una nazione giunge a grandezza, se ha, da una parte, un popolo virtuoso, sobrio, previdente, istrutto, e dall'altra un'eletta di pensatori, i quali alla nobiltà del carattere aggiungano le più forti, le più elevate esercitazioni dell'umano pensiero. Massimo d'Azeglio diceva: *ora che l'Italia è fatta bisogna fare gli italiani.* Ora l'Italia è fatta — è fatta perchè ha unità, esercito, pareggio; occupiamoci ora del miglioramento sopratutto morale delle classi popolari; cerchiamo di aumentare le abitudini di previdenza, sobrietà e virtù *(Applausi)*.

Dall'altro lato vi dirò che un grande scienziato, il Pasteur, attribuiva i disastri della Francia al languore in cui si era ivi lasciata cadere la scienza pura, ed al difetto di genio inventivo che n'era stata la conseguenza; come invece ascriveva i trionfi della Germania allo sviluppo che ha ivi da un mezzo secolo l'alta scienza.

Ed infatti noi vediamo che la Repubblica francese non appena provveduto allo esercito, alle fortificazioni ed alle finanze (si ebbe ivi tanta virtù ed intelligenza da far subito il pareggio senza divario di partiti!!), volse le sue cure al bilancio della pubblica istruzione che crebbe in modo assai notevole, specialmente a favore degli stabilimenti ove si fanno le più alte indagini scientifiche.

Signori! Mi fu grave dichiararmi oggi per la prima volta dinanzi a voi, che io sono in opposizione al Ministero il quale gode la fiducia della Corona, ed io credo anche quella della maggioranza del paese. È nella mia indole l'aiutare disinteressatamente piuttosto che il criticare.

Mi è grato concludere il mio discorso dicendovi a loro elogio che se parlo agli attuali ministri della Lega del Risparmio, e dell'Accademia de' Lincei, io trovo in loro il più cordiale appoggio ed ogni possibile aiuto.

Ed io alla mia volta, e con me i miei amici politici, siatene certi, o signori, se combatteremo il ministero in tutto ciò che proporrà e farà, secondo noi, contro l'interesse del paese, virtuosamente lo assisteremo in tutto ciò che giovi alla patria. *(Applausi)*.

È mio vivo desiderio, che questa sia la vendetta — la non ignobile vendetta — del partito moderato rispetto alla Sinistra al potere.

Smiles disse: Il progresso nazionale, il vero progresso è la somma delle attività, delle energie e delle virtù di tutti, come la decadenza nazionale è la somma delle viltà, degli egoismi e dei vizi di tutti. Con tutte le forze, siatene ben sicuri, cercheremo di contribuire ad accrescere, per quanto è in noi, la prima e non la seconda di queste somme. *(Benissimo)*

Signori! Io ho terminato. Non mi resta che la conclusione, ed è semplicissima, e voi già l'indovinate, perchè conoscete quanta sia la fedeltà delle popolazioni Biellesi, dei concittadini di Pietro Micca verso la Dinastia regnante.

Signori, è un moderato, ma non meno cordiale evviva, che io vi invito ad innalzare. Evviva il Re! Evviva l'Italia! *(Acclamazioni vivissime e prolungate)*.

Notizie Italiane

ROMA — Il sig. Coello, ambasciatore di Spagna presso la Corte italiana, appoggia il ministro Mancini nel parere da quest'ultimo espresso che i pellegrini arrestati con armi insidiose e con monete false a Civitavecchia debbono essere giudicati da tribunali italiani a Civitavecchia. Invece quel Procuratore del Re li lasciò nelle mani del Console; ora è nato un vero conflitto di attribuzione e il Procuratore del Re a Civitavecchia venne chiamato a Roma a dare spiegazioni.

— Il cardinale Guibert è partito ieri per Parigi.

Partirono pure per la linea di Pisa-Spezia l'arcivescovo di Granata con una carovana di 400 pellegrini spagnoli; quelli stessi che fecero con lui il viaggio a Roma.

Altri 300 pellegrini partirono oggi per Civitavecchia.

A Roma ne restano ancora qualche centinaio.

FIRENZE — Stamattina è giunto da Vienna nella nostra città il barone Rothschild.

FAENZA 21. — Oggi coll'on. Rasponi Gioacchino si è costituita in Faenza una associazione progressista permanente col concorso di 100 aderenti. Alla Commissione che deve compilare lo Statuto dell'associazione fu affidato l'incarico di dirigere il candidato per la prossima elezione.

NAPOLI 21 — Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli*:

Ieri taluni elettori si presentarono in prefettura per richiedere al prefetto un certificato relativo ai reclami elettorali prodotti. Fu loro risposto che per tutta questa settimana *il prefetto non riceve*, e che il *consigliere delegato per abitudine non sente*. Ciò fa parte del sistema adottato dal commend. Mayr per impedire sempre più la rettificazione delle illegalità da lui consumate nella composizione delle liste; ma è un sistema che denunziato alla pubblica opinione mostra di quali basse arti si servano gli agenti del ministero per conculcare la volontà del paese che il presidente del Consiglio ha detto si debba liberamente lasciar passare.

All'arbitrio delle autorità succedono le intimidazioni per parte d'individui che si dicono progressisti e che vogliamo credere saranno sconfessati dal loro stesso partito; in caso opposto si deve ritenere che il partito ministeriale è complice di così turpi manovre.

Il signor Vincenzo Manzi ha sottoscritto un reclamo alla Corte d'appello chiedendo la radiazione di 120 individui iscritti indebitamente nelle liste elettorali di San Giuseppe. Il signor Manzi credeva di aver fatto il suo debito di elettore e di cittadino onesto; credeva di aver fatto uso del suo diritto. Ma molti individui a lui ignoti gli si sono presentati e gli hanno fatto *comprendere* di dover ritirare il reclamo; con *dolci modi* hanno tentato d'impaurirlo.

Noi segnaliamo questo fatto all'attenzione del paese; lo scriviamo perchè fuori di Napoli si sappia come qui s'intende la libertà, e la sincerità delle elezioni.

POTENZA. — Il giorno 12 l'autorità di pubblica sicurezza, avvertita che la banda Francolino trovavasi nei pressi di Pierfaone con due ricattati cercò di circondare e sorprendere la banda. Infatti in sul cadere della sera la banda fu sorpresa all'imboccatura della così detta *Lama*, ma sia per la difficoltà dei luoghi, sia per l'oscurità già sopravvenuta, i malfattori, non ostante vivamente incalzati, riuscirono a fuggire lasciando liberi i due ricattati e abbandonando viveri ed oggetti di vestiario.

Furono arrestati anche tra manutengoli. La banda inseguita dalla forza del Marsicano si è gittata su quello di Tramutola.

La compagnia dei bersaglieri di Moliterno e tutte le forze di Viggiano, tramutola e Spinosa, inseguono la banda.

TORINO. — Ebbero luogo i funerali del compianto Sineo.

Il cattivo tempo non ha distolto amici e colleghi dell'illustre estinto a che si recassero numerosi a dargli un ultimo omaggio di riverenza e di affetto.

Venivano dietro la bara il Prefetto di Torino, specialmente delegato a rappresentare i Ministri; il Sindaco, molti senatori, molti deputati; era rappresentata l'Università, il fôro torinese, il commercio, ecc.; quanto insomma di eletto vanta questa città era accorso a testimoniare il lutto di Torino, il lutto di tutta Italia per la perdita del vero e grande patriota.

Notizie Estere

AUSTRO-UNGHERIA — Furono avviate delle importanti trattative fra Londra e Pietroburgo che destano delle speranze d'accordi. La Francia e l'Inghilterra rammentano alla Grecia ed alla Rumenia i loro doveri dipendenti dal trattato di Parigi.

AMSTERDAM 19. — La Russia tratta col banchiere Hope per un imprestito.

STATI-UNITI — In Savannah, città degli Stati-Uniti d'America, è scoppiata con ispaventosa violenza la febbre gialla.

Il commercio, poco tempo fa floridissimo, ora si può dire del tutto cessato.

FRANCIA — In causa delle continue pioggie, incominciano i danni delle inondazioni. A Perpignano il sobborgo di Saint-Louis, e vari stabilimenti furono invasi dalle acque. A Saint-Laurent-de-la-Salanque 200 case vennero completamente sepolte sotto le acque. In altri punti si temono disastri.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 Ottobre conteneva:

R. decreto che determina il numero e l'ampiezza dalle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino da polveri in Ascoli Piceno.

R. decreto, per il quale le rendite del

pio legato Alberici Bonifazi in Cingoli, sono convertite in favore dell' Asilo infantile per le fanciulle di detto comune.

— Quella del 19 portava:

Altri quattro decreti che modificano le sezioni elettorali.

— Quella del 20 recava:

Sette decreti che modificano le circoscrizioni elettorali.

— Quella del 21 contiene un decreto che istituisce in Roma una Commissione incaricata di preparare il progetto di regolamento sulla Sila di Calabria.

Cronaca e fatti diversi

Stampa cittadina. — Abbiamo letto ieri con profondo rammarico nell' *Unione*:

« Per suoi motivi personali il signor « *Guglielmo Ruffoni* lascia la Direzione « di questo Giornale. Si avvertono i let- « tori che la Direzione viene assunta dai « signori: Conte Alessandro Avogli, Avvo- « cato Ippolito Leati, Conte Alberico Ma- « gnoni. »

Ci è però di conforto il vedere che la nostra consorella va a passare del pari in buone mani e la certezza che le fila militanti del nostro partito non avranno a perdere per questo il prezioso contingente d'ingegno e di patriottismo che esso ebbe mai sempre dall'opera gagliarda, efficace e dal maturo consiglio dell' egregio nostro amico Ruffoni.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Accompagnato dall' Illustre e venerando giureconsulto che presiede il Consiglio dell' Ordine degli Avvocati, Cav. Giovanni Zuffi, dal ff. di Presidente della Camera dei Procuratori, Avv. Eugenio Ferriani e dal Presidente del Consiglio dei Notaj, Avv. Augusto Tamburini e da altre Autorità e Notabilità locali, salutato da folla di popolo, Domenica colla corsa delle dieci antimeridiane, in privato equipaggio, e seguito da molte carozze, partiva di qui per la sua nuova destinazione il benemerito ed Egregio Cav. Gio.Battista Uccelli già Procuratore del Re presso questo Tribunale Civile.

Fu una dimostrazione di affetto, solenne, spontanea, improvvisata e si leggeva sul volto di tutti il dolore per la perdita di questo Magistrato che tanto onorò sè stesso nei vari anni che qui tenne il difficile incarico.

Ma ove la commozione assunse il grado di tenerezza famigliare e paterna fu alla stazione della ferrovia nel tempo dell' aspetto, perchè le parole, gli addì, gli auguri, le strette di mano e le lagrime vennero ad esprimere quell' ansia indefinita che si sente nell' abbandonare una persona cara e stimata.

Il Cav. Uccelli comprese allora anche più che non sapesse di questo amore, e con quanta gratitudine era fra noi amato, in quanta considerazione erano tenuti i suoi meriti, e commosso anche lui pianse al nostro pianto, e ci lasciamo compresi di vero dolore.

Così Ferrara onora i pubblici funzionari che hanno saputo senz' arte, senz' orpello, senza cortigianeria e plagio di partito ben meritare del paese, dalla scienza e dal ben essere di tutti!!

Avv. *Domenico Borsatti*
Vice Pretore del I° Mandamento.

— Il Consiglio di Disciplina dei Procuratori in Ferrara, nella sua adunanza tenuta il 22 Ottobre corrente, votava ad unanimità al sig. cav. Giambattista Uccelli il seguente indirizzo:

Onorevole signore

Ferrara 22 Ottobre 1876.

La Curia Ferrarese, che in Voi fra i primi della locale Magistratura Giudiziaria ebbe e lodò un operoso, solerte e sagace funzionario, non può ristarsi dal lamentare la perdita vostra, causa la nuova residenza destinatavi dal Governo.

Il Consiglio di Disciplina impertanto, interprete del voto del Collegio dei Procuratori, vi esprime il sincero rammarico pel vostro abbandono, augurandovi che il Governo a Voi serbi un avvenire che ai vostri meriti convenga, e corrisponda pienamente all' amore costante che portate alla Giustizia.

Il Presidente
CARLO GIUSTINIANI.

Eugenio Ferriani - Gaetano Tumiati - Giam-Battista Crema - Alessandro Pasetti - Luigi Benvenuti - Torquato Tasso - Leone Ravenna - Gaetano Novi Segretario.

Notizie militari. — Per disposizione del ministero della guerra, i militari di seconda categoria che si trovano sotto le armi dal 15 settembre p. p. presso i distretti o presso i reggimenti di artiglieria, per ricevere l' istruzione militare, saranno rinviate alle case, il 30 ed il 31 corrente mese.

I guai della Stazione ferroviaria. — Benchè non possiamo convenire su taluna delle idee svolte nella seguente lettera di un nostro abbonato, la pubblichiamo nondimeno trattando essa altresì di inconvenienti sui quali abbiamo reiteratamente invocato provvedimenti che sono ancora un nostro pio desiderio:

Colla data 28 Settembre p. p. la *Gazzetta* ha pubblicato un reclamo firmato da molti spettabili cittadini e rivolto al patrio Municipio allo scopo di ottenere la cessazione del grave inconveniente che trovano i ruotabili al passaggio a livello della ferrovia sulla strada provinciale di Pontelagoscuro pel fatto delle manovre dei convogli nella vicina Stazione.

Senza dubbio tale domanda onesta avanzata nello interesse generale della attività commerciale dovrà avere adeguata risposta, ma ciò non toglie però che da parte di un cittadino qualunque non si possa alzare la voce per aggiungere un lamento, che del resto credo sia nel cuore di molti; voglio parlare del modo come quel gran fattore di vita che è la strada ferrata e che ha pur trovato tanto lavoro a Ferrara col grandioso movimento della canape e dei grani, sia stato concesso alla nostra Città quasi dico a malincuore allorchè si trattò del suo impianto, e si mantenga oggi, o meglio non si mantenga che forzatamente. Basta per persuadersi di ciò l'accennare come fu disgraziata la scelta della località per la Stazione in forza di che lo sviluppo economico della Città si è trovato seriamente compromesso: il Mucipio difatti ha dovuto creare una nuova arteria impegnando un mezzo milione nella Strada Giardini, la quale non basterà neppure, manifestandosi già il desiderio d'un' altra comunicazione attraverso la Piazza d' Armi a partire dallo sbocco di via della Rotta; i cittadini poi si sono visti sottoposti in perpetuità ad una tassa multiforme e pesantissima, intendo quella nella quale, se ben si pensa, si risolve il fatto d' essere la Stazione lontana quasi due chilometri dal centro dell' abitato di città che è a S. Crespino. — In proposito della fatale località della Stazione, io oso dire che fosse interesse della Città il fare anche dei sacrifici per togliere al più presto un male che si renderà sempre più grande, e ritengo dovesse spingersi fino ad esibire il concorso di 200 mila lire da pagarsi sopra diversi esercizi alla Società dell' Alta Italia per indurla a fare una nuova Stazione sotto le mura di S. Paolo.

Ma di ciò converrà parlare soltanto allora che si sia entrati almeno in parecchi nella persuasione della convenienza di studiare il problema, e senza dubbio si dovrà farlo quando (speriamo sia presto) si avrà a trattare dell' allacciamento dei binarj o Ravenna-Ferrara, o Modena-Ferrara, o Mantova-Ferrara, quali col tempo dovranno pure costruirsi a compimento della rete della gran Valle del Po.

Al vizio dell' impianto, al quale in ogni modo non si ripiega oggi facilmente, c'è da aggiungere la mala conduzione. — E infatti la nostra è addirittura una Stazione impossibile; non una tettoia all' ingresso esterno per scendere e salire al coperto, quando invece sarebbe proprio il caso, sempre in forza della gran distanza dal centro, che anche le carrozze da piazza dopo aver fatto tanta strada per buscarsi una lira, avessero un apposito ricovero dove potere aspettare il viaggiatore al coperto dell' intemperie; non il beneficio del Gas, e sì che la Società del paese aveva portato sino all' ingresso le proprie tubolature; locali indecenti nei pavimenti, nelle pareti, e specialmente nel Ristoratore; se si arriva di notte si cala come nel deserto; non carrozze, non facchini, non lumi. — Insista, insista il suo Giornale ed avrà finalmente ragione da chi spetta, non trascurando frattanto dall' appoggiare, come ha già fatto, la domanda di cui sopra per ottenere subito facilitato il passo ai ruotabili sulla via tanto frequentata di Pontelagoscuro.

Che se in proposito non si vorrà studiare nulla che serva a contentare del tutto, si abbia almeno mantenuta la promessa fatta altre volte riguardo al modo d' eseguire i movimenti dei convogli, quali dissero si sarebbero fatti soltanto a mezzodì della Stazione nel desiderato scopo appunto che il cancello del passaggio in questione non abbia a rimanere chiuso se non che nei soli e precisi istanti del transito di treni in arrivo o in partenza.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la drammatica Compagnia diretta dall' artista A. Monti rappresenta: *Una missione di donna* commedia in 5 atti A. Torelli — con farsa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Ottobre

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 1. — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Toselli Pio di Aguscello, di anni 40, giornaliero, coniugato (enterite) — Morini Vito di Fossanova S. Marco, di anni 14 (difterite) — Areggiani Ferdinando di Fossanova S. Marco, di anni 10 (difterite) — Benazzi dott. Filippo di Ferrara, di anni 51, legale, celibe (apoplessia fulminante).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Parigi* 22. — Ieri sera sui boulevards si fecero le seguenti contrattazioni: francese 3 °/₀ 69 17 — Prestito 5 °/₀ 104 27 debole — Rendita italiana 69 20 — Ferrovie austriache 547.

Belgrado 22. — Ieri l' altro i turchi attaccarono tutta la linea della riva sinistra della Morava. I turchi furono respinti.

Gli attacchi dei turchi del 16 e del 17 contro l'esercito d'Ibar furono pure respinti.

San Francisco 22. — La baleniera *Firenze* giunse con 190 uomini appartenenti alla flotta baleniera dello stretto di Behring, racconta che 12 navi, sopra una flotta di quattordici, naufragarono.

Una parte degli equipaggi fu salvata dalla *Firenze* e da un'altra nave. Nessuna speranza di salvare il resto delle navi e gli equipaggi.

Parigi 23. — Mac Mahon accordò la grazia a 90 condannati comunalisti.

Londra. 23 — Il *Daily Telegraph* dice che il Municipio di Mosca votò un indirizzo all'imperatore a Favore della guerra per la liberazione degli slavi. Sembra che tutte le città seguiranno l'esempio aumentando così le probabilità della guerra.

Belgrado 23. — Ieri vi fu il battesimo del giovane principe; il console russo fece da padrino in nome dello czar.

Costantinopoli 23. — Due dei principali Ulema e due altri personaggi furono arrestati ed esiliati per motivi politici.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	21	23
Rendita italiana . .	— —	73 — n
Oro.	27 34	22 05
Londra (3 mesi) . .	27 07	27 37 1/2
Francia (a vista) . .	109 50	109 75
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	1930 — n
Azioni Meridionali. .	— —	330 — »
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	— —	— — »
Credito mobiliare. .	— —	630 — »

BORSE ESTERE

Vienna 23 — Rendita austriaca 65 55 — in carta 61 80 — Cambio su Londra 124 80 — Napoleoni 10 01

Berlino 23. — Rendita italiana 69 10 — Credito mobiliare 237 50

Londra 23. — 94 15/16 a — 69 1/8 — a —

PARIGI	17	23
Rendita francese 3 0/0	70 10	69 37
» » 5 0/0	105 32	104 70
Banca di Francia . .	— —	—
Rendita italiana 5 0/0	71 50	69 65
Ferrovie Lombarde .	162 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	217 —
» Romane . .	— —	59 —
Obbligazioni lombar.	— —	233 —
» romane .	— —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15
» sull'Italia .	7 3/8	8 1/4
Consolidati inglesi .	95 7/16	94 3/4

Inserzioni a pagamento

Nel negozio di Alaide Barlaam Modista
Corso Giovecca N.
e
nel negozio di Carlo Zamboni
Via Borgo Leoni N. 39

trovasi in vendita un grande assortimento di Ghirlande di Cristallo per sepolcri in varie grandezze ed eleganti forme a prezzi che non temono concorrenza.

AVVISO

CARLO DILETTI è subentrato nella conduzione del Caffè Savonarola in Piazza del commercio. Egli avverte che in tutte le stagioni dell'anno terrà servizio di gelati; pronto a ricevere ordinazioni speciali in qualsiasi ora, sì di giorno che di sera. Nell'esatto servizio, nell'assortimento finito di ogni genere attinente al suo Esercizio, spera di avere i mezzi per rendere contenti gli avventori e tutti coloro che vorranno onorarlo di comandi.

AVVISO

Il sig. ERCOLE PARMIANI e C. ricevono commissioni per Macchine delle migliori case nazionali ed estere, trebbiatrici; locomobili; pompe centrifughe, macchine per tritare la carne; per insaccare salami; fucine portatili; cinghie; cinghioni di cuojo inglese e svizzero, in gomma, in crine a tessuto inestensibile *a caoutchouc* e tela; crogiuoli in piombaggine o grafite; tubi da vetro per fisica e chimica e da livello di caldaje.

L'ufficio è in via Cortevecchia N. 3, I° piano (Palazzo Bernardi).

Chi desiderasse una o più camere di civile abitazione ed una stalla per due o tre Cavalli, si rivolga in Via Ripa Grande al N. 112.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
GRAN DEPOSITO D'OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all'ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

AVVISO

Nella via del Turco al civico N. 18 accanto al Teatro Bonacossi, si è aperto un Magazzeno di vino con spaccio al minuto, deposito di vini, nostrali e forestieri, assortimento di Bottiglie di vini nazionali ed esteri. A comodo poi dei compratori in detto Magazzino vi si trova un numero di Botticini da Mastello per uso di trasporto alle famiglie.

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce e une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modéles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d'une élégance et d'un bon goût irréprochables.

PRIX D'ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semains, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;
2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d'exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partite de l'Union générale des postes.**

UN AN: **20** FR. — SIX MOIS; **10** FR.
TROIS MOIS: **5** FR.

DEUXIÈME ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;
2° Chaque mois la double planche de Patrons;
3° Chaqae semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.**

UN AN: **30** FR. — SIX MOIS: **16** FR.
TROIS MOIS: **8** FR. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d'abonnement doivent être accompagnése d'un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des MODES PARISIENNES, 22, rue de Varneuil, à Paris.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana
mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a
questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti ga-
stralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diareea, dissenteria, gonfia-
menti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nause-
e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli inte-
stini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anor-
mali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni
cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta,
febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'in-
comodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori
diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del flato,
e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di
freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'alle-
vamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti
i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.